Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 19 agosto 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 19 agosto 2026

Area Emilia Romagna

19/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 54 4
'La gioia' di Gelormini arriva al parco Pareschi Il film ispirato al delitto di Gloria Rosboch

19/08/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 12 *MANUEL MARINELLI* 5
Tinta in testa ma rubinetti a secco Il parrucchiere si salva... alla Coop

19/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 45 *m.ped.* 6
Anziana derubata della borsa nel parcheggio di via di Mezzo

Area Sud e Isole

19/08/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 39 7
Serena Dandini a Collepasso

19/08/2026 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 8 8
"Paura non abbiamo" Dandini con Valerio

18/08/2026 **Puglia Live** 9
Serena Dandini e Chiara Valerio domani a Collepasso (LE) per il Salento Book Festival

Controllate e partecipate

19/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Fabio Tamburini* 11
Mps, Lovaglio studia il blitz su Bpm e Banca Generali

19/08/2026 **MF** Pagina 6 *MARCELLO BUSSI* 13
SpaceX, il braccio destro di Musk in Italia loda Intesa Sanpaolo

19/08/2026 **MF** Pagina 19 14
Unipol in trend positivo

19/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53 15
Gli incontri della Casadeipensieri Dalla letteratura alla geopolitica

19/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 14 17
Underground, al via il festival dei giovani

Coop e Cooperazione

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 19
Loriana (Gruppo Valsoia) fa crescere le sue piadine in Europa

19/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 20
Sempre più piadina in Europa Loriana accelera sull'estero

19/08/2026 **Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 8 21
La piadina "Loriana" conquista anche la Norvegia

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 22 *ARTURO CENTOFANTI* 22
Dove piove non ricarica le falde

19/08/2026 **Il Tirreno** Pagina 19 *JUNA GOTI* 24
In 150 a tavola per aiutare Il Prato insieme a Reset e Unicoop Firenze

19/08/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 54 26
Sesto: tanto pop, rock e Fulminacci Sta per tornare il Contest più atteso

Concorrenza GDO

19/08/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 10 27
Celiaci, stangata tra gli scaffali I prodotti costano quasi il doppio

19/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 9 29
Piccola frenata dell'inflazione: i prezzi di olio, vino e frutta sotto la media nazionale

19/08/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 16 31
Iperlando raddoppiato «Altro consumo di suolo»

19/08/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 25 32
Raid al Conad Confesercenti: «Siamo vicini ai soci del market»

19/08/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 13 33
Depositato un esposto per il Bosco «Fermate i lavori fino alle verifiche»

Economia, consumi e società

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *ANDREA SETTEFONTI* 35
Distretti baluardo dell'agrifood

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 37
Miscele d'olio? Solo per l'export

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *ANDREA BRENTA* 38
Consumi, dal tech segni di vitalità

19/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 5 *MARCO BIANCHI* 40
C'è la crisi col tutto esaurito

19/08/2026 **La Stampa** Pagina 19 42
Caro-caffè, in 5 anni il prezzo al bar è aumentato del 24%

19/08/2026 **La Repubblica** Pagina 22 *MASSIMO FERRARO* 43
Gasolio, sconto azzerato stangata sul controesodo

Innovazione e mondo digitale

19/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 *Red. Eco.* 44
Accelerano gli investimenti in IA Ma in Italia gli esperti non si trovano

19/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *R.Fi.* 45
L'AI attecchisce nella finanza italiana: assicurazioni al 70% e banche al 59%

19/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 5 *Marco Taisch* 47
UMANOIDI IN FABBRICA: LA SFIDA È PSICOLOGICA

19/08/2026 **La Stampa** Pagina 30 *Francesco Munafò* 49
L'appello delle imprese sull'Ai "Mancano i tecnici formati Ora va studiata nelle scuole"

Segnalazioni

19/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)** Pagina 41 51
Stasera a Novilara appuntamento con le stelle Il Gruppo Astrofili guiderà i partecipanti

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

cinema all'aperto

'La gioia' di Gelormini arriva al parco Pareschi Il film ispirato al delitto di Gloria Rosboch

FERRARA Proseguono fino al 13 settembre le proiezioni dell'Arena Coop Alleanza 3.0 al parco Pareschi, organizzata da Arci: quarantotto serate, tutte le sere, con sei film in anteprima, quattro classici in versione restaurata 4K e le uscite più viste dell'anno (inizio film alle 21 e apertura cancelli alle 20.15). Stasera tocca a 'La gioia' di Nicolangelo Gelormini. Il film è tratto dall'opera teatrale 'Se non sporca il mio pavimento', scritta da Gioia Salvatori e Giuliano Scarpinato, ispirato alla vera storia dell'insegnante Gloria Rosboch.



Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Tinta in testa ma rubinetti a secco Il parrucchiere si salva... alla Coop

L'idraulico stacca l'acqua senza avvisare, clienti risciacquate con le bottiglie

MANUEL MARINELLI


MODENA

Tinta in testa ma rubinetti a secco
Il parrucchiere si salva... alla Coop
L'idraulico stacca l'acqua senza avvisare, clienti risciacquate con le bottiglie

Bloccata sul treno, salvata dalla Polfer
Disavventura per una signora con disabilità motoria in stazione

Federconsumatori e le Pay Tv
«Utenti, state in guardia»

GIALDI
Prodotti per l'Autonomia

Al piano di sotto l'idraulico stacca l'acqua senza avvisare. Sopra, nel negozio, un plotone di clienti con la tinta sui capelli appena fatta viene risciacquata con le bottiglie d'acqua dal parrucchiere, che nel frattempo è corso alla Coop a rifornirsi di acqua in bottiglia per evitare il patatrac.

È successo a Modena, al negozio Sax Parrucchieri all'interno del centro commerciale I Gelsi. Ieri mattina era stato programmato un intervento di manutenzione all'interno dello stabile, ma, per motivi ancora da chiarire, i negozi all'interno della galleria non sono stati avvisati dell'interruzione dell'acqua per alcune ore. E così l'idraulico, incaricato probabilmente dall'amministratore di condominio, ha staccato tutto rischiando grosso... Le clienti del salone non l'hanno infatti presa bene quando hanno capito che dai rubinetti non usciva un filo d'acqua.

«Avevo appena finito la tinta, avevo l'acqua ossigenata in testa - racconta l'avvocato Cristiana Ferrari, una delle clienti - arrivata al lavandino mi hanno detto che non veniva acqua. E lì è stato il panico: non si può rimanere più di tanto con quei prodotti sulla testa. Nel frattempo anche gli altri negozianti sono entrati dal parrucchiere dicendo di avere lo stesso problema». Il parrucchiere è allora entrato in azione: è uscito dal negozio di corsa per andare al supermercato Coop e prendere quante più casse d'acqua possibile.

Tornato in salone ha iniziato a distribuire le bottiglie ai colleghi, che le hanno vuotate sulle chiome appena ridipinte delle clienti, sperando di sciacquare il prodotto in eccesso. Un metodo rudimentale ma efficace, anche se «la pressione dell'acqua che esce dal rubinetto è certamente maggiore, quindi non tutto il colore si è tolto - conclude la cliente - non mi sono arrabbiata con i ragazzi, loro sono parte lesa. Piuttosto con chi ha programmato questo intervento nel condominio senza avvisare». Scene da film per chi passava per la galleria e ha visto i parrucchieri svuotare casse d'acqua sulle teste delle clienti. Rabbia da parte dei titolari che hanno dovuto anche annullare alcuni appuntamenti a causa del malinteso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Vignola

Anziana derubata della borsa nel parcheggio di via di Mezzo

m.ped.


«Rifiuti, la Tari è in calo fino al 7 per cento»
Cambio in giunta: Zuffi nomina Molli assessore
Anziana derubata della borsa nel parcheggio di via di Mezzo

VIGNOLA Con la scusa di chiederle informazioni, in modo piuttosto concitato, su dove si trovasse il pronto soccorso, le rubano la borsa contenente documenti, soldi e telefono cellulare. Poi, nel pomeriggio, in un campo vicino alla Pieve di Vignola, riesce a recuperare almeno la borsa, i documenti e il cellulare (i contanti, ovviamente, erano spariti).

Questa, in estrema sintesi, è la disavventura accaduta ieri a un'ottantenne vignolese, nel parcheggio esterno del supermercato Coop (quello che si affaccia su via Di Mezzo). A rendere nota la vicenda sui gruppi social locali è stato il figlio, Marco Lanzotti, che ha raccontato l'accaduto: «Un uomo le ha chiesto insistentemente se conoscesse un pronto soccorso per la madre seduta nel sedile posteriore (probabilmente uno o una che indossava una maschera da anziana), distraendola e portandole via la borsa. Non ci sono telecamere, la Coop l'ho già interpellata le hanno solo internamente. È stata fatta regolare denuncia presso i carabinieri». Diversi i commenti sull'accaduto che sono seguiti sui social, tra i quali quelli di utenti che segnalavano episodi analoghi accaduti presso supermercati a Spilamberto e a Castelfranco. Poi, nelle ore successive, la vicenda si è conclusa appunto abbastanza positivamente, con il recupero della borsa, dei documenti e soprattutto del telefono cellulare, che custodiva foto di grande valore affettivo.

m.ped.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Area Sud e Isole

PER IL SALENTO BOOK FESTIVAL CON VALERIO

Serena Dandini a Collepasso


CULTURA&SPETTACOLI 39

Uccio De Santis celebra a Castellana 25 anni di «Mudù»

Nura Sunset Podcast accoglie Argentero

Vetrina d'estate

Prosegue a Collepasso l'edizione 2026 del Salento Book Festival. Oggi nel Palazzo Baronale alle 21 Talk di Coop Alleanza 3.0, con Anna Veronica De Vito, presidente del Consiglio di Zona Lecce/Brindisi e Presidente di Area Sociale Vasta Puglia Sud; a seguire, Serena Dandini, in compagnia della scrittrice Chiara Valerio, presenta «Paura non abbiamo» (Einaudi), libro in cui riporta alla luce madri costituenti e attiviste instancabili, donne di spettacolo capaci di dar voce a desideri e ribellioni, nonché giudici e parlamentari che hanno trasformato le battaglie in leggi.

Ingresso libero. www.salentobookfestival.it.

La Repubblica (ed. Bari)

Area Sud e Isole

"Paura non abbiamo" Dandini con Valerio


Cultura

Bari

Massini "Sono le storie a renderci esseri umani le più belle hanno errori"

"Hansel e Gretel" del Guanciarino

"Paura non abbiamo" Dandini con Valerio

Miles Davis, cent'anni di jazz viaggio fra le note a Alberobello

Cinema politico con Vicoli corti Mobaraki presenta "Remote farms"

Sarà il palazzo Baronale di Collepasso a ospitare un nuovo appuntamento del Salento book festival.

La serata inizierà alle 21 con il talk di Coop Alleanza 3.0 e proseguirà con la presentazione del libro Paura non abbiamo (Einaudi) dell'autrice e conduttrice Serena Dandini (foto), moderata dalla scrittrice e attivista Chiara Valerio. Un volume dedicato alle madri costituenti e alle attiviste instancabili, alle donne di spettacolo capaci di dar voce a desideri e ribellioni, a giudici e parlamentari che hanno trasformato le battaglie per i diritti civili in leggi. All'evento interverrà anche la sindaca Laura Manca. Ingresso libero. Info salentobookfestival.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Puglia Live

Area Sud e Isole

Serena Dandini e Chiara Valerio domani a Collepasso (LE) per il Salento Book Festival


Puglia Live

Serena Dandini e Chiara Valerio domani a Collepasso (LE) per il Salento Book Festival

08/18/2026 14:08 Egidio Magnani

SALENTO BOOK FESTIVAL 2026 La Festa dei Libri, la Movida dei Lettori XVI edizione La rassegna itinerante estiva dedicata ai libri che porta scrittori e scrittrici nelle piazze di diversi comuni del Salento, diretta da Gianpiero Pisanello in collaborazione con Massimo Bernardini e Antonella Lattanzi MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 2026 Palazzo Baronale – COLLEPASSO (Le) – ore 21:00 Talk Coop Alleanza 3.0 Interviene ANNA VERONICA DE VITO – Presidente del Consiglio di Zona Lecce/Brindisi e Presidente di Area Sociale Vasta Puglia Sud – ore 21:30 SERENA DANDINI presenta il libro "Paura non abbiamo" (Einaudi) Incontra l'autrice CHIARA VALERIO Martedì 25 agosto 2026 Atrio Palazzo Gallone – TRICASE (Le) – ore 20:00 BEPPE CONVERTINI presenta il libro "Paesi miei " (Rai Libri) Incontra l'autore VALERIA DE VITIS – ore 21:00 DON COSIMO SCHENA presenta il libro "L'eresia di Francesco " (Elledici) Incontra l'autore FRANCESCO SCHIAVANO Mercoledì 26 agosto 2026 Chiostro dei Domenicani – GALATONE (Le) – ore 20:30 FEDERICO MELLO presenta il libro "Elogio della bocciatura" (StreetLib) Incontra l'autore VALERIA BLANCO – ore 21:30 VALENTINA PETRINI presenta il libro "Il prezzo della libertà" (Solferino) Incontra l'autrice DANILO SICILIANO Giovedì 27 agosto 2026 Piazza Garibaldi – SAN CESARIO DI LECCE (Le) -ore 21:00 GINO CECCHETTIN presenta il libro "Cara Giulia" (Rizzoli) Incontra l'autore MARCO CATALDO Domani, mercoledì 19 agosto , il Salento Book Festival fa tappe nel Palazzo Baronale di Collepasso ospitando Serena Dandini e Chiara Valerio. Si comincia alle 21:00 con il Talk Coop Alleanza 3.0 con ANNA VERONICA DE VITO, presidente del Consiglio di Zona Lecce/Brindisi e Presidente di Area Sociale Vasta Puglia Sud di Coop Alleanza 3.0. Alle 21:30 l'autrice, scrittrice e conduttrice romana presenta "Paura non abbiamo" (Einaudi), dialogando con la scrittrice Chiara Valerio. Il 2 giugno 1946, l'Italia diventa una repubblica e per le donne comincia un nuovo tempo. Con il suo stile inconfondibile, impertinente ma rigoroso, Serena Dandini scrive l'avventura delle Madri costituenti che sono state protagoniste di quel momento. Un'«affettuosa genealogia» dove trovano posto anche intellettuali e artiste che le hanno precedute o che ne hanno raccolto il testimone. Donne caparbie, intrepide e schiette, diversissime per origine, carattere e appartenenza politica, ma accomunate da una convinzione ostinata: la democrazia, senza la metà femminile del mondo, è una promessa scritta a matita. Sono figure straordinarie, spesso dimenticate, che hanno combattuto e versato sangue, guidato lotte operaie, fondato giornali e movimenti politici per ottenere diritti a lungo negati. Serena Dandini le riporta alla luce in un libro appassionato che coniuga impegno civile e ironia, lungo un percorso in cui accanto alle Madri costituenti sfilano attiviste instancabili, donne di spettacolo capaci di dar voce a desideri e ribellioni, nonché giudici e parlamentari che hanno trasformato le battaglie

in leggi. Tutte loro hanno contribuito a incrinare abitudini e pregiudizi degli italiani, rendendo possibile il cambiamento culturale da cui è germogliata una rivoluzione lenta, faticosa, tuttora ostacolata, ma irreversibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Risiko bancario

Mps, Lovaglio studia il blitz su Bpm e Banca Generali

Cda allo stato non informato della doppia Ops ma possibile una convocazione imminente

Fabio Tamburini


Finanza & Mercati

Mps, Lovaglio studia il blitz su Bpm e Banca Generali

«Valuti codesta società (il Monte dei Paschi di Siena, Ndr) con la necessaria attenzione la rilevanza anche per il pubblico delle informazioni che saranno fornite alla Consob, ai fini degli obblighi di comunicazione al mercato». Si chiude così l'ultima lettera inviata dalla Consob ai vertici della banca e, per conoscenza, al collegio sindacale.

L'oggetto erano, in particolare, la «possibile operazione di integrazione con Banco Bpm» e «la ricostruzione delle varie operazioni strategiche in analisi con il supporto degli advisor».

La scelta è stata di non comunicare nulla al mercato. C'è però chi è pronto a scommettere su un colpo di scena in arrivo. Anzi, su un doppio colpo di scena. L'amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, Luigi Lovaglio, sta dando gli ultimi ritocchi per presentare al consiglio di amministrazione della banca non una, ma perfino due operazioni di carattere straordinario alternative all'Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) lanciata nei mesi scorsi da Intesa Sanpaolo in accordo con il gruppo Unipol: una Ops sul Banco Bpm e una su Banca Generali.

Lovaglio, vero giocatore di poker, sta cercando di giocare l'asso per ribaltare i rapporti di forza con Intesa all'ultimo, decisivo, giro di tavolo. I progetti di doppia Ops hanno il sapore di scelte molto rischiose, tra l'altro alla vigilia della decisione della Procura di Milano sull'inchiesta Mps-Mediobanca. «O la va o la spacca», secondo il famoso modo di dire. Interpellato dal Sole 24 Ore il vertice di Mps non è risultato rintracciabile.

Di sicuro il consiglio di amministrazione di Mps non è ancora stato informato, anche se i consiglieri più vicini all'amministratore delegato hanno ricevuto un'allerta su una possibile, imminente convocazione. Vedremo nei prossimi giorni se finirà davvero così. Per quanto riguarda Bpm, che l'Ops si riveli possibile è tutto da dimostrare, soprattutto per il veto annunciato dal primo socio del Banco, la francese Crédit Agricole, che controlla poco meno di un terzo del capitale.

Ma, si sa, Lovaglio si sente l'uomo dalle missioni impossibili. La seconda operazione che, secondo fonti bancarie, è allo studio prevede una Ops su Banca Generali, l'operazione che l'allora amministratore delegato di Mediobanca, Alberto Nagel, provò per difendere la sua banca proprio dall'attacco del Monte, una vera nemesi. Nel caso specifico l'Ops diventa possibile solo con l'accordo della controllante Generali. Ma le dimensioni di Mps, per quanto l'istituto sia risanato, rendono ancora più complesso il successo dei blitz. C'è però un jolly che Lovaglio può giocare: la cessione, in tutto o in parte, del 13 per cento delle Generali, che controlla proprio tramite Mediobanca. Sempre che riesca a neutralizzare i vincoli previsti dalla passivity rule e dalle approvazioni di cda e assemblee varie. Ma il 13 per cento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle Generali è tanta roba. E qui potrebbe scendere in campo la finanza francese. Intanto ieri Antonio Misiani, responsabile economico del Pd, ha dichiarato: «È importante che lo Stato rimanga nel capitale di Mps per svolgere un ruolo attivo nella salvaguardia dell'integrità del Monte, dell'occupazione e della presenza sul territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

SpaceX, il braccio destro di Musk in Italia loda Intesa Sanpaolo

MARCELLO BUSSI


Profilo in manovra su Tinaba

SpaceX, il braccio destro di Musk in Italia loda Intesa Sanpaolo

Andrea Stroppa è l'uomo di fiducia di Elon Musk in Italia e ieri mattina ha preso spunto dalla prima pagina di MF-Milano Finanza per fare alcune considerazioni, ovviamente postate su X, il social di proprietà del numero uno di SpaceX: «Complimenti a Intesa Sanpaolo che, come racconta Milano Finanza, nel 2023 ha investito in SpaceX (l'azienda allora valeva poco meno di 150 miliardi di dollari): oggi la quota di Intesa vale un miliardo di dollari, pari a due terzi del portafoglio americano del gruppo italiano. Questa è la differenza tra la migliore banca italiana e tutto quello che invece è politica. Bravi Carlo Messina e il suo team». Poi, qualche ora più tardi, Stroppa ha aggiunto: «Intesa ha fatto un miliardo, Unipol duecento milioni. Chi ha creduto in Elon Musk e SpaceX ha fatto tanti tanti soldi. Averlo portato in Italia nel 2022 ha generato miliardi di euro tra investimenti e partnership. Brava Giorgia, peccato che poi ti sei persa».

Giorgia è ovviamente Giorgia Meloni, che nel dicembre 2023 aveva portato Musk a Roma, alla kermesse di Fratelli d'Italia ad Atreju, grazie ai buoni uffici di Stroppa. Un successo trionfale che sembrava foriero di grandi affari, a cominciare dall'apertura di una fabbrica Tesla in Italia.

E invece poi non se ne è fatto più niente.

«Tutto sommato», ha spiegato Stroppa, «nonostante funzionari di Stato, capi di gabinetto, sottosegretari, ministri lecca francobolli leggermente legati ad altri interessi, si è riusciti a fare qualcosa di buono. Peccato, dovevamo arrivare a fabbriche in Italia, ma mai mollare». (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

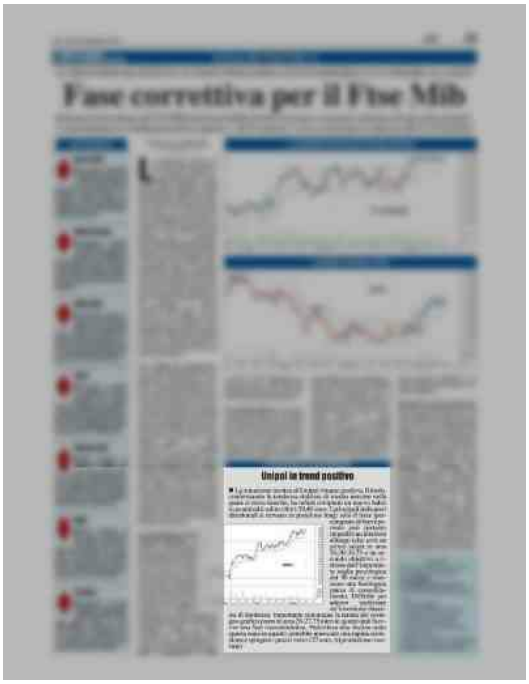
MF

Controllate e partecipate

TITOLO DELLA SETTIMANA

Unipol in trend positivo

La situazione tecnica di Unipol rimane positiva. Il titolo, confermando la tendenza rialzista di medio termine nella quale si trova inserito, ha infatti compiuto un nuovo balzo in avanti ed è salito oltre i 29,40 euro. I principali indicatori direzionali si trovano in posizione long: solo il forte ipercomprato di breve periodo può pertanto impedire un ulteriore allungo (che avrà un primo target in area 29,70-29,75 e un secondo obiettivo a ridosso dell'importante soglia psicologica dei 30 euro) e innescare una fisiologica pausa di consolidamento. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: importante comunque la tenuta del sostegno grafico posto in area 28-27,75 euro in quanto può favorire una fase riaccumulativa. Pericolosa una discesa sotto questa zona in quanto potrebbe innescare una rapida correzione e spingere i prezzi verso i 27 euro. (riproduzione riservata).


Fase correttiva per il Ftse Mib

Unipol in trend positivo

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Gli incontri della Casadeipensieri Dalla letteratura alla geopolitica

Alla Festa dell'Unità dal 28 agosto. Tra gli ospiti: Maraini, Bersani, Varesi e i sette premiati con le Targhe Volponi


CULTURA & SPETTACOLI
Bologna
Gli incontri della Casadeipensieri
Dalla letteratura alla geopolitica
DIABLO SERVICE
AGENZIA DI PULIZIE
ASSUMIAMO
beate uhse

di Filippo Biondi «La pace è il solo investimento per il futuro». Sono le parole del presidente statunitense Franklin D. Roosevelt a fare da sfondo alla 36esima edizione della rassegna culturale Casadeipensieri.

La kermesse, diretta da Davide Ferrari, si svolgerà da venerdì 28 agosto a domenica 20 settembre nell'ambito della Festa dell'Unità, al Parco Cevenini. La novità è che quest'anno gli incontri saranno trasmessi anche sui social. L'edizione è dedicata a Federico Enriques, a lungo alla guida della casa editrice Zanichelli e protagonista del dibattito pubblico bolognese, e Anna Hilbe, ex docente di lingue dell'Alma Mater e fondatrice di 'Librellula', la prima libreria delle donne, e di 'Libri liberi' in Strada Maggiore, dove prendere e scambiare libri senza pagare nulla. Entrambi verranno ricordati dallo scrittore Guido Armellini e dal professor Alessandro Gamberini durante la serata di apertura.

Il 3 settembre Pier Luigi Bersani dialogherà con Valerio Varesi, autore del libro È sangue di tutti noi, nell'incontro 7 luglio 1960. I morti di Reggio Emilia e l'Italia di ieri e oggi. Venerdì 4 la libreria di Coop Alleanza 3.0 ospiterà la conferenza A partire da Marzabotto. Fare politiche della memoria fra impegno civile e istituzioni con Andrea De Maria, Laura Boldrini e lo storico Alberto Melloni. Il giorno seguente sarà la volta di Piero Mioli e Jadranka Bentini che, accompagnati dal pianista Sergio Catalano, approfondiranno l'opera di Puccini Turandot. Domenica 6 l'architetto Pietro Maria Alemagna darà vita al suo racconto illustrato Bologna dalla fine degli anni '60 all'inizio degli anni '80. Da Guido Fanti a Renato Zangheri, dove ripercorrerà le grandi trasformazioni urbane e i fermenti socio-culturali che hanno segnato la città in quel periodo.

L'evento di martedì 8 vedrà Simona Lembi, Lara Ghiglione e Cathy La Torre impegnate in un confronto sulla letteratura femminile. Tra gli appuntamenti principali figurano anche gli incontri con Barbara Baraldi (sempre l'8), con Dacia Maraini (mercoledì 9) e la tavola rotonda di giovedì 10 per gli 800 anni dalla scomparsa di San Francesco d'Assisi, a cui parteciperanno Fra' Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano, e suor Chiara Cavazza.

Le iniziative intrecciano la storia dell'Italia democratica - da Piero Gobetti all'omicidio di Piersanti Mattarella, fino alla strage di Ustica - alla geopolitica contemporanea. Tra questi spiccano quello con Majd Al-Assar, giornalista palestinese e autrice di Il mio cuore libero. La forza di una madre di Gaza (29 agosto), e quello con Elena Kostioukovitch, tra le più importanti traduttrici di Umberto Eco nel mondo (7 settembre). Sette, infine, i premiati con la Targa Volponi: la fotografa Silvia Camporesi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la produttrice cinematografica Valentina Merli, l'oncologo Silvio Garattini, il regista Maurizio Nichetti, la traduttrice Renata Colorni, lo scultore Antonio Violetta e l'organizzazione Medici Senza Frontiere. «Quello del 2026 è il programma più esteso e trasversale degli ultimi vent'anni - annuncia Ferrari -. Casadeipensieri è una rassegna popolare fortemente radicata nel territorio. Non è un'iniziativa propagandistica, ma un momento di socialità e riflessione che esprime l'anima della città. Siamo convinti che la conoscenza del passato possa aiutare a decifrare il presente. E sarà anche un'occasione per ricordare Francesco Guccini». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Udine)

Controllate e partecipate

Il progetto, finanziato dalla Regione con il contributo della Fondazione Pietro Pittini porterà a Udine e in Friuli incontri letterari, simposi di poesia, spettacoli teatrali

Underground, al via il festival dei giovani


Cultura

Underground, al via il festival dei giovani

IL FESTIVAL Partirà il primo settembre e vedrà protagonisti autori rigorosamente under 25: è Underground - Giovani e storie in festival. Curata dall'Associazione Scrittori FVG, la manifestazione proporrà un fitto calendario di eventi che spazieranno tra letteratura, teatro, cinema, nuovi linguaggi e cultura del presente.

Il progetto, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzato anche con il contributo della Fondazione Pietro Pittini, porterà a Udine e sul territorio regionale incontri letterari, simposi di poesia, spettacoli teatrali e occasioni di confronto. Significativo il nome scelto per la manifestazione: Underground, spiegano gli organizzatori, "vuole guardare difatti a ciò che si muove sotto la superficie, intercettando cambiamenti culturali, sociali e tecnologici, facendo emergere energie e sensibilità che non sempre trovano luoghi nei quali esprimersi". Un festival nuovo per il territorio, dunque, che nasce con l'intenzione di costruire occasioni di incontro tra generazioni e di utilizzare linguaggi differenti per parlare del presente.

IL DEBUTTO Il debutto è fissato per il primo settembre a Palmanova, con una serata di presentazione dalle 18 nella loggia della Piazza Grande, per presentare il progetto e far conoscere autori e autrici al pubblico. Il festival si sposterà poi il 3 settembre a Udine con un simposio di poesia in Corte Morpurgo a cura del Circolo degli Incastrati alle 18, seguito dallo spettacolo teatrale Army Dreamers del gruppo Assetati alle 20. Il giorno seguente, appuntamento a Variano di Basiliano con la presentazione del volume Incastri sul colle di San Leonardo alle 18. Il 5 di nuovo a Udine la presentazione di "Passi d'Inchiostro", progetto di poesia, racconti e fumetti di 65 ragazze e ragazzi under 25 da tutta Italia e che hanno realizzato un volume pensato come uno spaccato generazionale, capace di raccontare attraverso la voce diretta dei giovani il loro modo di vedere se stessi e il mondo nel quale stanno crescendo. Alla presentazione udinese prevista in Corte Morpurgo parteciperà il gruppo Rapsodia Saxophone Quartet.

Dialogheranno con il pubblico anche i giovani autori del volume Incastri, raccolta poetica firmata da nove poeti e poetesse dell'associazione, già presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino. La stessa raccolta sarà presentata il giorno dopo sul Colle San Leonardo di Variano.

A ottobre Underground allargherà lo sguardo, mettendo in dialogo passato e presente. Le proteste sociali e politiche degli anni Settanta e la nascita dell'Università degli Studi di Udine nel 1978 offriranno l'occasione per parlare di una stagione in cui i giovani furono protagonisti di importanti trasformazioni e che si faranno spunto per interrogarsi sulle forme di partecipazione delle nuove generazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Controllate e partecipate

IL CONFRONTO Il confronto si sposterà poi su uno dei cambiamenti che più stanno investendo il presente, quello determinato dall'intelligenza artificiale. A completare il percorso sarà un appuntamento dedicato all'editing e alle tecniche di redazione nell'epoca digitale.

Novembre vedrà protagonista il giallo in ogni sua accezione, con Manlio Castagna, scrittore, regista e sceneggiatore e Nicolò Targhetta. Saranno ospiti delle Librerie.Coop Friuli di Udine gli autori del fumetto Garribaldi - The British tour, firmato da Alessandro Barbero. Il programma comprenderà anche numerosi incontri di Giallo Noir Udine Books, curati dall'Associazione Toscani in FVG. Il programma completo della manifestazione, organizzata con numerosi partner - Comune di Udine, Università degli Studi di Udine, Associazione Toscani in Friuli Venezia Giulia, Circolo della Cultura e delle Arti di Pordenone e l'associazione Leali delle Notizie, in collaborazione con i Comuni di Palmanova e Martignacco, Fondazione Friuli, Proloco di Variano, del CEC Visionario, delle Librerie. coop e della Biblioteca di Pordenone - si trova sul sito dell'Associazione Scrittori FVG, https://www.scrittorifvg.it/. Anna Vallerugo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Loriana (Gruppo Valsoia) fa crescere le sue piadine in Europa


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Nivea vuole cambiare pelle
Ampliamento dell'offerta, focus sui nuovi consumatori
Loriana (Gruppo Valsoia) fa crescere le sue piadine in Europa

Loriana, marca del Gruppo Valsoia e secondo player nel mercato italiano delle piadine, amplia la propria presenza europea con l'ingresso nei mercati di Norvegia, Francia, Svizzera e Paesi Bassi e il rafforzamento della distribuzione in Germania e Svezia presso le principali insegne della grande distribuzione organizzata. In particolare in Germania Loriana ha rafforzato la propria presenza nelle principali insegne della grande distribuzione del paese, tra cui Edeka e Rewe, mentre in Norvegia l'accordo siglato con la catena Coop, uno dei maggiori retailer del paese, estende la distribuzione di Loriana a circa 600 punti vendita: un'intesa che rafforza la presenza di Loriana nei mercati del Nord Europa, dove il brand è già presente e in crescita in Svezia, presso la principale catena del paese, Ica, attraverso la controllata Swedish Food Company.

Importanti risultati anche nei Paesi Bassi, dove la Piadina Loriana è entrata nei punti vendita Jumbo, seconda catena più importante della gdo olandese, con una copertura di oltre 300 store. Il percorso di crescita prosegue inoltre con un primo ingresso anche in Francia e Svizzera.

Nei primi tre mesi del 2026, il fatturato estero di Loriana, fondata a Forlì nel 1973, cresce del 100,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.

«A un anno dall'avvio del piano di internazionalizzazione di Loriana, i risultati conseguiti confermano il potenziale di crescita del brand sui mercati esteri e l'interesse crescente dei consumatori europei per la piadina italiana», ha commentato Andrea Panzani, amministratore delegato e direttore generale di Valsoia spa, proprietaria della marca Loriana. «L'espansione della distribuzione, attraverso l'ingresso in nuovi mercati e il consolidamento della presenza presso primarie insegne della grande distribuzione europea rappresenta un'importante conferma della validità della strategia intrapresa. Continueremo a investire nello sviluppo internazionale di Loriana con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente la presenza in Europa e rendere la piadina Loriana una presenza sempre più consolidata sulle tavole europee».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

Sempre più piadina in Europa Loriana accelera sull'estero

L'impresa del Gruppo Valsoia si fa spazio nei mercati del Nord. Bene il fatturato


Sempre più piadina in Europa
Loriana accelera sull'estero

di Marco Principini BOLOGNA Sempre più piadina all'estero. A un anno dall'avvio del piano di internazionalizzazione, Loriana, impresa che produce appunto piadine e marca del Gruppo Valsoia, amplia la propria presenza europea con l'ingresso nei mercati della Norvegia, Francia, Svizzera e Paesi Bassi e il rafforzamento della distribuzione in Germania e Svezia.

Tra i risultati più significativi, spiega una nota, spicca la crescita in Germania, dove Loriana ha rafforzato la propria presenza nelle principali insegne della grande distribuzione del Paese, tra cui Edeka e Rewe, tra i maggiori gruppi della Gdo tedesca. Particolarmente rilevante anche l'espansione in Norvegia, grazie all'accordo siglato con la catena Coop, uno dei maggiori retailer del Paese, che estende la distribuzione di Loriana a circa 600 punti vendita. Loriana è già presente e in crescita in Svezia, presso la principale catena del paese, Ica, attraverso la controllata Swedish Food Company, mentre ha registrato importanti risultati nei Paesi Bassi, dove la Piadina Loriana è entrata nei punti vendita Jumbo, con una copertura di oltre 300 store.

Il percorso di crescita prosegue inoltre con un primo ingresso anche in Francia e Svizzera.

Nei primi 3 mesi del 2026, il fatturato estero di Loriana cresce del 100,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Andrea Panzani, amministratore delegato e direttore generale di Valsoia, proprietaria della marca Loriana, dice: «I risultati confermano il potenziale di crescita del brand sui mercati esteri e l'interesse crescente dei consumatori europei per la piadina italiana.

L'espansione della distribuzione, attraverso l'ingresso in nuovi mercati e il consolidamento della presenza presso primarie insegne della grande distribuzione europea, rappresenta un'importante conferma della validità della strategia intrapresa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Coop e Cooperazione

La piadina "Loriana" conquista anche la Norvegia

Continua l'espansione del prodotto gastronomico che ha sede a Forlì

FORLÌ A un anno dall'avvio del piano di internazionalizzazione, Loriana, secondo player nel mercato italiano delle piadine e marca del Gruppo Valsoia, amplia la propria presenza europea con l'ingresso nei mercati della Norvegia, Francia, Svizzera e Paesi Bassi e il rafforzamento della distribuzione in Germania e Svezia nelle principali insegne della grande distribuzione organizzata. Tra i risultati più significativi spicca la crescita in Germania, dove Loriana, nata a Forlì, ha rafforzato la propria presenza nelle principali insegne della grande distribuzione del Paese. Particolarmente rilevante anche l'espansione in Norvegia, grazie all'accordo siglato con la catena Coop, uno dei maggiori retailer del Paese, che estende la distribuzione di Loriana a circa 600 punti vendita. Nei primi 3 mesi del 2026, il fatturato estero Loriana cresce dell'100,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.


Forlì

LA PROTESTA

Strade colabrodo e degrado «Situazione insostenibile»

I residenti denunciano buche profonde, avvallamenti pericolosi per ciclisti e interventi lasciati a metà tra via Giani, via Gordini e via Ravegnana

La piadina "Loriana" conquista anche la Norvegia

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Coldiretti lancia l'allarme insetti. Confagricoltura propone le aree forestali di infiltrazione

Dove piove non ricarica le falde

Più precipitazioni in pianura. Il caldo fa evaporare l'acqua

ARTURO CENTOFANTI


Coldiretti lancia l'allarme insetti. Confagricoltura propone le aree forestali di infiltrazione

Dove piove non ricarica le falde

Più precipitazioni in pianura. Il caldo fa evaporare l'acqua

Non piove dove serve, e quando piove non basta: la siccità che brucia le campagne italiane ed europee e provoca un conto salatissimo, rischia di aggravarsi ancora. Secondo l'hub europeo Radarmeteo/Hypermeteo, che analizza trent'anni di dati, il problema non è solo la scarsità di pioggia, ma la sua distribuzione: piove più in pianura che in montagna, così da ridurre la ricarica delle falde, mentre il caldo intensifica l'evapotraspirazione che aumenta il fabbisogno d'acqua del pianeta vivente. «È indispensabile un'osservazione meteorologica su ampia scala per anticipare l'evoluzione climatica», spiega il direttore tecnico Gianluca Ferrari che sottolinea come temporali intensi e nebbie fitte in Valpadana confermino un modello ormai noto da decenni.

Sul fronte dei danni, Coldiretti lancia l'allarme insetti. Si va dal coleottero giapponese Popillia japonica, diffuso al Nord con preoccupazione per vigneti e alberi da frutto, che minaccia oltre 300 specie vegetali, alla cimice asiatica ormai presente su tutto il territorio. Ma anche la Drosophila suzukii, che attacca ciliegie e mirtilli, e il ragnetto rosso che colpisce soia e mais in Veneto. Fino a Xylella fastidiosa in Puglia, cinipide del castagno e Vespa velutina, che minaccia le api e l'intera impollinazione. Con oltre il 60% del territorio nazionale colpito, stima Coldiretti, a rischio sono anche le tipicità: nocciole piemontesi, con raccolta anticipata e rese in calo ma produzione di 140-150mila quintali, il bergamotto calabrese, con una perdita stimata di oltre il 60% dell'essenza estratta, e il tartufo bianco toscano, dove il terreno troppo duro e secco compromette la riproduzione del tubero. Il caldo colpisce anche il miele e in Piemonte la Regione ha stanziato 340mila euro per il settore. Per dare una risposta alla situazione, Confagricoltura Piemonte rilancia le Aree forestali di Infiltrazione per ricaricare le falde con acqua distribuita sui terreni agricoli da ottobre a giugno.

«Serve trasformare l'emergenza attuale in una strategia strutturale», afferma Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte che chiede anche manutenzione delle reti irrigue. Legacoop Agroalimentare fotografa un sistema sotto pressione: mais impossibile da coltivare senza irrigazione, cozze morte per il caldo eccessivo dell'acqua marina, cuneo salino che risale per decine di chilometri lungo il Po e frutta scottata anche in Trentino.

«La cooperazione tra imprese, regioni e Paesi europei è l'unica strada per garantire la sicurezza alimentare del continente», avverte il presidente Cristian Maretti, chiedendo una pianificazione fino al 2100. I numeri confermano l'allarme: secondo uno studio di Triodos Bank, istituto di credito dei Paesi Bassi, l'estate 2026 può costare all'Unione europea circa 180 miliardi di euro, oltre l'1% del Pil, mentre per l'Italia il danno stimato sale a 22 miliardi di euro. AccuWeather valuta tra 60 e 65 miliardi le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

perdite già accumulate su agricoltura, energia e turismo europei.

Ma è lo scenario di lungo periodo a preoccupare maggiormente: uno studio Cmcc - Politecnico di Milano calcola che una siccità pluriennale come quella del 2015/18, ripetuta in un mondo più caldo, potrebbe costare all'Italia fino a 74 mld di euro e 960mila posti di lavoro. L'Ue arriverebbe invece a perdere fino a 760 mld.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Il 4 settembre i Bagni Lido ospiteranno la cena di solidarietà per il centro disabili I fondi serviranno per sistemare la struttura Partono le prenotazioni, le realtà impegnate

In 150 a tavola per aiutare Il Prato insieme a Reset e Unicoop Firenze

JUNA GOTI


LIVORNO

BENEFICENZA

In 150 a tavola per aiutare Il Prato insieme a Reset e Unicoop Firenze

IL TIRRENO SHIPPING

Livorno Il titolo è poetico: "Un fiore per il Prato". L'iniziativa è ambiziosa: mettere a tavola 150 persone. Lo scopo è nobile: raccogliere fondi per il centro livornese che ogni giorno è impegnato al fianco di disabili, anziani e famiglie. Il 4 settembre, grazie all'impegno della sezione soci livornese di Unicoop Firenze e dell'associazione Reset, i Bagni Lido si trasformeranno nel palcoscenico vista mare di un'inedita serata di beneficenza: una maxi cena che servirà a finanziare alcuni lavori di ristrutturazione della struttura, Il Prato appunto, che si affaccia sul viale Carducci.

Recuperato una dozzina di anni fa proprio grazie all'impegno di Reset ed entrato nel cuore di molti livornesi, a inizio agosto questo centro è stato oggetto di insopportabili atti vandalici: vetri rotti, mobili danneggiati. Gesti inutili in spazi dove c'è veramente poco da rubare, se non la serenità di chi li frequenta.

«Il Prato è nel cuore di Reset già dal 2013-2014, quando scongiurammo la chiusura donando più di 50mila euro al Comune per rifare il tetto», ricorda il presidente Pino Pera. Da lì tantissime iniziative hanno accompagnato la vita del centro diurno, che vede l'impegno di varie realtà, dall'Anffas all'associazione sportiva Asha, con attività per ragazzi disabili fino alla ginnastica dolce per gli anziani. Oggi c'è una grande stanza centrale che ha bisogno di essere rimodernata, così come il palco all'esterno.

«Costruire dove è stato distrutto e ripartire da dove c'è più bisogno» è così il messaggio che accompagnerà la serata. «Partecipare alla cena - sottolineano gli organizzatori - significherà quindi non soltanto sostenere economicamente i lavori, ma anche offrire una risposta collettiva e concreta a quanto accaduto».

L'iniziativa è stata appena annunciata con queste parole nei canali dei soci Coop. Le prenotazioni partono adesso. Per Reset e Unicoop Firenze sarà di fatto la prima volta insieme. «E ci auguriamo che sia la prima di tante iniziative fianco a fianco per la città», ribatte subito Pera.

«Questa cena - evidenzia - parte già da un risultato eccezionale: il costo zero». Perché, venendo al punto, la famiglia Ganni metterà a disposizione (dopo le 19) tutto lo stabilimento balneare; i gestori del ristorante (la famiglia Cammellini) metteranno a disposizione gratuitamente sia i locali che il personale, dai cuochi al personale di sala; Unicoop Firenze penserà al cibo; il tutto con la sponsorizzazione di Dierre Fruit, del Mercato Ortofrutticolo. «Si potrà arrivare fino a 150 coperti. La collaborazione di tutte queste realtà ci ha permesso di poter fare una scelta popolare: il contributo richiesto sarà di 20 euro a persona e l'intero ricavato della cena sarà destinato ai lavori di riqualificazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

del centro. Poi chi vorrà potrà anche aiutare di più», sorride Pera. «Ringraziamo di cuore la sezione soci di Unicoop Firenze e tutti i partner per la condivisione di intenti e l'impegno costante nel sociale, nella cultura e nella solidarietà», ripetono da Reset. Il programma prevede l'ingresso dei partecipanti alle 19.15, il brindisi di benvenuto alle 19.30 e la cena a partire dalle 20.30. In tavola risotto di mare, penne cacciuccate, cartoccio di mare con verdure, cocomero, acqua e vino. Si prenota al 338 1005399 (Alessandra) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Vista mare, per aiutare il Prato, fino a esaurimento posti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Sesto: tanto pop, rock e Fulminacci Sta per tornare il Contest più atteso

Liberi Tutti mette in palio per le band emergenti l'apertura del concerto dei 99 Posse. Tutto il programma


26
TEMPO LIBERO
Gli appuntamenti
Sesto: tanto pop, rock e Fulminacci
Sta per tornare il Contest più atteso
Nel nome di Agostino
Lettere nel Chiostro

SESTO FIORENTINO Cinque finalisti per il Contest musicale "Liberi Tutti 2026" promosso dal Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con Querceto Live, Radio Giglio Rosso e Centro Musicale Parsifal nell'ambito del festival Liberi Tutti. Sono i gruppi Larossi, Break the Enso, Abbuopillonzi, Le Peggio Paranoie, Synest e si sfideranno, a colpi di brani musicali, il prossimo 31 agosto sul palco di piazza Vittorio Veneto, a Sesto Fiorentino. A stilare la classifica finale saranno sia il pubblico sia una giuria qualificata composta da addetti ai lavori del mondo musicale. Il vincitore riceverà un premio di 500 euro e soprattutto avrà la possibilità di aprire, il giorno dopo, il Concerto della Liberazione dei 99 Posse, sempre in piazza Vittorio Veneto. Un appuntamento gettonatissimo, gratuito, che ogni anno attira migliaia di persone in arrivo da tutta la Toscana e non solo dalla ristretta area fiorentina che darà una grande visibilità alla band vincitrice. Intanto, in attesa della conclusione dell'iniziativa, dall'organizzazione arriva un ringraziamento a tutte le formazioni che hanno partecipato al contest e alle migliaia di persone che hanno decretato i cinque finalisti attraverso una votazione online.

Il 'Settembre in musica' a Sesto Fiorentino non si esaurirà però, però, con questi due appuntamenti. Dopo il Contest Liberi Tutti e i 99 Posse, infatti sono in arrivo Dimartino (mercoledì 2), Zen Circus (giovedì 3), Ex-Otago (venerdì 4) e Fulminacci (sabato 5). L'unico concerto a pagamento sarà quello di Fulminacci mentre quelli precedenti, come avvenuto anche nelle precedenti edizioni, saranno a ingresso libero e gratuito. Domenica 6 sarà anche nel segno della tradizione con il concerto della Banda Musicale di Sesto Fiorentino, tombola e fuochi d'artificio a conclusione della Fiera. La manifestazione Liberi Tutti sarà anche street food, aperitivi e birreria, dal 31 agosto al 6 settembre in piazza Vittorio Veneto. Il Festival è organizzato dal Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con We Agency e con il contributo di Unicoop Firenze. Sandra Nistri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

Il motivo risiede in una filiera complessa che accumula oneri alti a ogni passaggio

Celiaci, stangata tra gli scaffali I prodotti costano quasi il doppio

Confronto tra i prezzi degli alimentari senza glutine nei principali supermercati Per beni di prima necessità il gap con gli equivalenti tradizionali può toccare il 167%


ECONOMIA

SENZA GLUTINE

Celiaci, stangata tra gli scaffali
I prodotti costano quasi il doppio

Confronto tra i prezzi degli alimentari senza glutine nei principali supermercati
Per beni di prima necessità il gap con gli equivalenti tradizionali può toccare il 167%

Da architetto a imprenditrice-pastaia
«Non trovavo cibi gluten-free, li produco io»

Ferrara Mangiare senza glutine non è un privilegio né una scelta di stile di vita per chi soffre di celiachia, ma una rigorosa necessità.

Eppure, varcando la soglia dei principali supermercati della grande distribuzione, la diagnosi si trasforma in una penalizzazione economica permanente. Un'indagine comparativa condotta mettendo a confronto i prezzi di Coop, Conad e Despar rivela divari sconcertanti: per i beni di prima necessità privi di glutine si arrivano a pagare cifre superiori fino al 167% rispetto agli equivalenti tradizionali.

Prendendo in esame i prodotti base dell'alimentazione come pane, pasta, biscotti, grissini e piadine, la sproporzione appare sistematica e trasversale a tutti i marchi. Se un pacco di biscotti tradizionali si attesta mediamente tra 1,29 euro e 1,90 euro, la versione destinata ai celiaci schizza a 2,19 euro per la linea Despar Free From, arrivando fino al picco di 3,71 euro nei punti vendita Conad. Un'impennata analoga colpisce i grissini, che da Coop passano dai 2,76 euro della versione classica ai 4,58 euro del gluten-free, mentre da Despar raggiungono i 3,89 euro. Persino la pasta di grano duro, elemento fondante della dieta solitamente reperibile attorno a 1 - 1,50 euro, raddoppia sistematicamente il proprio costo quando è realizzata con farine alternative, toccando 1,88 euro da Conad e i 2,20 euro da Coop. Rincari marcati si confermano infine per pane e piadine, i cui prezzi lievitano mediamente tra il 30% e il 50% in più a ogni acquisto.

Ma quali sono i fattori che determinano un divario così netto e stringente per il consumatore? La ragione risiede in una catena industriale complessa che accumula costi elevati in ogni singola fase della filiera. In primo luogo, il frumento possiede una struttura elastica naturale conferita dal glutine. Per rimpiazzarla e garantire consistenza a pane e pasta, le aziende devono miscelare farine di riso, mais, grano saraceno o teff con addensanti e idrocolloidi naturali, come la gomma di xantano o di guar, ingredienti che sul mercato costano da 3 a 5 volte in più rispetto alla farina o al semolino tradizionale.

Inoltre, la normativa europea impone che un prodotto gluten-free non superi la soglia limite di 20 parti per milione (ppm) di glutine. Infatti, per evitare qualsiasi rischio di contaminazione, i produttori devono realizzare impianti completamente separati oppure sostenere lunghi fermi macchina per la sanificazione dell'aria, abbinati a continui test di laboratorio.

Se la pasta e i biscotti convenzionali vengono sfornati a ciclo continuo su volumi enormi, i prodotti senza glutine, fino ad alcuni anni fa, rispondevano a un mercato di nicchia che coinvolgeva circa l'1-2%

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della popolazione, rendendo difficile l'ammortamento dei costi fissi. Attualmente, però, le persone con diagnosi di celiachia sono aumentate esponenzialmente, diventando sempre più complicato acquistare cibi dedicati. In Italia il Servizio Sanitario Nazionale garantisce un tetto mensile di spesa per i pazienti con diagnosi ufficiale, ma la spinta inflazionistica rischia di rendere questo supporto progressivamente insufficiente. L'auspicio per il futuro risiede nell'innovazione tecnologica e nell'efficientamento dei processi industriali, con l'obiettivo che il cibo senza glutine cessi di essere trattato come una specialità e diventi, finalmente, un bene accessibile a tutti. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Piccola frenata dell'inflazione: i prezzi di olio, vino e frutta sotto la media nazionale


«Troppi elettrodomestici riciclati male»

Piccola frenata dell'inflazione: i prezzi di olio, vino e frutta sotto la media nazionale

CONSUMI PADOVA Piccola frenata dell'inflazione. I numeri di luglio messi nero su bianco dall'ufficio rilevazione prezzi al consumo del Comune raccontano un parziale cessate il fuoco. L'indice generale calcolato per la città del Santo si ferma a un +2,4% rispetto all'anno scorso, comunque un passo indietro rispetto al pesante +3,3% registrato a giugno, che permette a Padova di posizionarsi, seppur di poco, al di sotto della curva media nazionale.

Su base mensile, anzi, si registra addirittura un segno meno: un -0,1% rispetto a giugno che sa di boccata d'ossigeno, specialmente per i carrelli della spesa.

È la tavola a regalare le notizie migliori. La divisione dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche fa segnare un confortante -0,3% rispetto allo scorso anno e crolla del -1,5% nel confronto con il mese precedente.

Chi fa la spesa nei mercati cittadini o nei supermercati della cerchia urbana se n'è accorto: l'olio e i grassi registrano una picchiata del -12% annuo (con punte del -15,2% per il burro).

Anche il reparto ortofrutticolo concede tregua, complice la stagione: la frutta fresca e a guscio arretra del -2,4%, con gli agrumi a -5,5%.

Brindisi low-cost? Quasi. La voce "vini" cede il -5% rispetto a luglio dell'anno scorso. Resta invece un piccolo avamposto protetto quello dei tabacchi, che si muove in controtendenza con un balzo del +4,1% che tiene alti i costi dei vizi.

Ma se nel piatto si risparmia, dentro le mura di casa la situazione si fa drammatica. Il vero mostro del paniere di luglio è il comparto "Abitazione, acqua, elettricità e gas", che mette a segno un terrificante +8,3% tendenziale. Dietro questo dato c'è la scure dell'energia elettrica (+11,1%) e del gas (+11,2%), unita a un incremento del 4,9% per i canoni d'affitto effettivamente pagati dagli inquilini per la prima casa. Vivere a Padova, insomma, costa sempre di più: anche riparare il tetto o comprare prodotti per la manutenzione domestica costa l'8,7% in più rispetto a un anno fa.

L'altro grande dente dolente per le tasche dei cittadini riguarda la mobilità. I trasporti crescono complessivamente del +3,9%, ma è guardando dentro le pieghe dei dati che si scopre il vero salasso estivo. Con l'arrivo delle ferie, i voli nazionali hanno subito un'impennata mensile del +13,2% rispetto a giugno, mentre il noleggio di mezzi personali senza conducente è letteralmente esploso: +16,4% su base annua e un folle +18% in un solo mese. Chi ha deciso di muoversi in auto ha dovuto fare i conti anche con il caro-gasolio, schizzato al +20,1% tendenziale. C'è poi il capitolo tempo libero. I ristoranti e i bar di Padova tengono botta con un aumento del +3,5% sui dodici mesi, ma a sorprendere è il dato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei servizi di alloggio, che crollano del -4,5% annuo. Un segnale, forse, di una flessione turistica o di un riadeguamento selvaggio dei prezzi delle strutture ricettive locali, con gli alberghi a -6,9%. Nel frattempo, i costi della sanità salgono del +2,2% e la protezione sociale (comprese le rette delle case di riposo per anziani) segna un pesante +6,2%. La frenata dell'indice generale è un fatto positivo, guardando e analizzando i dati del Comune. Resta però da capire se questo freddo statistico di luglio resisterà ai bilanci dei rientri dalle vacanze di agosto. Per ora, Padova si gode il sorpasso sulla media nazionale, ma la guardia resta altissima. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Iperlando raddoppiato «Altro consumo di suolo»


Treviso

Una graduatoria per assegnare case anche al ceto medio e ai nuclei in crisi

Iperlando raddoppiato «Altro consumo di suolo»

La polemica Si torna a discutere di consumo di suolo in città. La Provincia di Treviso ha dato il via libera al piano di lottizzazione "Feltrina 6", che consentirà il raddoppio della superficie del supermercato Lando.

Sant'Artemio ha sancito che il progetto non dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (Via), accendendo immediatamente lo scontro politico e ambientalista.

A sollevare il caso è Coalizione Civica, con Gigi Calesso, che aveva già presentato un'osservazione al piano.

Stando ai dati della relazione tecnica illustrativa del progetto urbanistico definitivo, tra nuovi edifici, parcheggi, rampe di manovra e viabilità di collegamento l'intervento comporterà l'impermeabilizzazione di oltre un ettaro di terreno, in un'area attualmente quasi del tutto verde.

Il nuovo cantiere si inserisce in un contesto comunale già fortemente compromesso. Secondo l'ultimo rapporto Ispra, a fine 2023 Treviso registrava un tasso di consumo di suolo del 39,63% (pari a 2. 198 ettari). Un dato che posiziona il capoluogo della Marca al quarto posto in Veneto - superato solo da Padova, Spinea e Noventa Padovana - e al 202° posto su 7.904 comuni italiani, davanti a grandi metropoli come Roma, Bologna, Genova e Palermo. «Non abbiamo certo bisogno di impermeabilizzare altro territorio», denuncia Gigi Calesso di Coalizione Civica, contestando anche le scelte tecniche sui parcheggi. Secondo Calesso, non si è preteso neppure l'uso del "grigliato verde", che avrebbe consentito il filtraggio dell'acqua e la crescita dell'erba. La previsione si limita a un fondo drenante in pietre, ghiaia e sabbia che impedisce qualsiasi vegetazione. «Mentre a tutti i livelli si lavora per la rinaturalizzazione dei suoli» conclude Calesso «a Treviso non riusciamo neppure a ottenere che un parcheggio permetta la crescita dell'erba negli stalli delle auto». © RIPRODUZIONE RISERVATA Il Lando sulla Feltrina.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Raid al Conad Confesercenti: «Siamo vicini ai soci del market»



Concordia Pioggia di solidarietà per i soci del punto vendita Conad di Concordia che nella notte di Ferragosto ha subito ingenti danni agli impianti del punto vendita, con l'attivazione immediata dell'allarme che ha svegliato i residenti. Tre uomini incappucciati hanno forzato l'ingresso usando un piccone e un piede di porco.

Confesercenti Area Nord esprime vicinanza e solidarietà ai titolari del Conad City di via Carducci a Concordia. «Un gesto grave - commentano da Confesercenti Area Nord - che condanniamo fortemente e che colpisce non solo l'attività commerciale coinvolta, ma l'intero tessuto economico e sociale del territorio. Un episodio che ha creato, inoltre, disagio e preoccupazione anche tra i residenti della zona, svegliati nella notte dal segnale d'allarme del punto vendita».

«Auspichiamo che le forze dell'ordine, già al lavoro sul caso con l'analisi dei filmati, possano individuare in tempi brevi i responsabili e assicurarli alla giustizia», concludono da Confesercenti Area Nord. Il filmati delle telecamere risultano al vaglio delle forze dell'ordine che si stanno occupando delle indagini.

.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

IL CASO DI OSPIZIO

Depositato un esposto per il Bosco «Fermate i lavori fino alle verifiche»

Prosegue il botta e risposta De Lucia-Pasini «L'ennesima figuraccia della maggioranza» Protesta dei residenti, gli attivisti rispondono «Viviamo e lavoriamo qui: l'area è da salvare»


REGGIO EMILIA

IL CASO DI OSPIZIO

Depositato un esposto per il Bosco «Fermate i lavori fino alle verifiche»

«Gli autovelox non sono sotto sequestro»

Reggio Emilia Un esposto in Procura e la richiesta di sospendere i lavori, in attesa di accertamenti. Inizia così un nuovo capitolo giudiziario per la vicenda del Bosco Ospizio, mentre il presidio, in difesa del «polmone verde» della città, prosegue. Oggi, sarà il sedicesimo giorno di occupazione. Intanto, a proseguire, di pari passo con la tendata allestita da oltre due settimane nel parco Campo di Marte 2, sono anche le polemiche, gli interventi e le richieste d'attenzione per una vicenda che, sempre più, assume rilevanza nazionale. A biglie - e ruspe - ferme, il botta e risposta di politici, legali, ambientalisti, accademici e cittadini va avanti.

Ecco, allora che lunedì, in difesa dell'area in cui dovrebbe prendere forma il progetto di Conad, l'avvocata Paola Soragni e Alessandro Fontanesi hanno depositato un esposto alla Procura di Reggio per richiedere immediati accertamenti e il coinvolgimento della Forestale. L'obiettivo, spiegano attraverso una nota, è quello di «valutare la regolarità e l'attualità dell'omessa Vart, alla luce dell'impatto sul traffico aggiornata ad oggi sotto il profilo della tutela della salute pubblica e dell'aria; la validità degli accertamenti ambientali anche alla luce degli anni trascorsi da quelli effettuati. Tutto ciò - proseguono -, al fine di escludere che in assenza di una nuova valutazione ambientale si possa incorrere in reato contro l'ambiente. Si chiede altresì che possano essere disposti provvedimenti cautelari». Soragni e Fontanesi si rivolgono infine al sindaco Massari per richiedere che «in via di autotutela, disponga la sospensione dei lavori in attesa della risposta della Procura e degli eventuali accertamenti che si auspica saranno disposti».

I manifestanti, nel frattempo, non mollano la presa. Anzi. Rispondono con forza a quanti mettono in dubbio il loro coinvolgimento diretto con la storia di Ospizio. Alla residente che negli scorsi giorni aveva scritto «tra i manifestanti non si riconosce nessuno del quartiere», è uno stesso manifestante a rispondere, sostenendo l'esatto opposto: «Il sottoscritto in questa frazione di via Emilia Ospizio ci lavora da 22 anni. Io insieme a tanti altri lì ci vivo!».

Il Bosco Ospizio resta anche al centro del dibattito interno a Sala del Tricolore. A battibeccare, con un botta e risposta che si aggiorna quasi giornalmente da sabato scorso, sono Dario De Lucia, consigliere di Coalizione Civica, e l'assessore a rigenerazione urbana Carlo Pasini. Ieri, la parola era la sua: «Per il Polo Territoriale e per la biblioteca, il Comune non pagherà alcun affitto» aveva dichiarato Pasini. Oggi, De Lucia torna all'attacco: «Il nervosismo dell'assessore è palpabile, ma Pasini ha finito per confermare il dato principale che avevamo riportato leggendo l'articolo 11 del rogito tra Comune

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e Conad. Per gli ulteriori 300 metri quadrati, il documento prevede un canone annuo di 150 euro al metro quadrato: complessivamente 45mila euro all'anno, con rivalutazione Istat. Il 70% dei canoni versati potrà essere considerato come anticipo qualora il Comune decida successivamente di acquistare gli spazi al prezzo stabilito di 2.500 euro al metro quadrato». Insomma, 1.100 metri quadrati saranno ceduti gratuitamente al Comune nell'ambito dell'accordo e degli oneri previsti, mentre per gli ulteriori 300 metri quadrati è prevista una locazione onerosa. «Pasini sostiene che il Comune possa rinunciare a questi spazi - prosegue De Lucia -. Allora risponda chiaramente: l'amministrazione intende utilizzare i 300 metri quadrati oppure no? Se intende utilizzarli, per quanti anni pagherà il canone e quale sarà il costo complessivo per le casse comunali? Se invece vuole rinunciarvi, quali servizi previsti non saranno realizzati? Non sarebbe stato meglio raccontare fin dall'inizio tutti gli aspetti dell'accordo con Conad? Si sarebbe evitata questa ennesima brutta figura». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Monitor di Intesa Sanpaolo sul primo trimestre 2026. Pesano i dazi Usa e il dollaro debole

Distretti baluardo dell'agrifood

Bene ortaggi e caffè. Giù vino e olio. Male il caseario sardo

ANDREA SETTEFONTI


Agricoltura

Monitor di Intesa Sanpaolo sul primo trimestre 2026. Pesano i dazi Usa e il dollaro debole

Distretti baluardo dell'agrifood

Bene ortaggi e caffè. Giù vino e olio. Male il caseario sardo

Caffè al bar più caro: +25 cent. in 5 anni

Tiene l'export dei distretti agroalimentari italiani guidati da produzione agricola e caffè, mentre soffrono olio d'oliva e vino. Dopo lo sprint record del 2025, quando le esportazioni dei distretti agroalimentari hanno sfiorato i 30 miliardi di euro, il primo trimestre 2026 si chiude in sostanziale pareggio: 7,4 miliardi, invariati (-0,05%) sull'anno prima.

Un dato migliore della media dei distretti manifatturieri (-3,2 punti), ma con andamenti molto divergenti tra filiere.

Lo rivela il Monitor dei distretti agroalimentari di Intesa Sanpaolo, che ItaliaOggi ha analizzato in anteprima.

Traina la crescita l'agricolo, 1,4 miliardi e +10,2%, guidato dall'ortofrutta romagnola (+18,2%) su Francia, Polonia e Belgio. Bene nocciole piemontesi, mele del Trentino e Sicilia sud-orientale. Positivi lattiero-caseario (+3,2%), caffè (+7,5%) e carne e salumi (+4%). Crolla il lattiero-caseario sardo (-42,5%), tra dazi Usa sui pecorini e dollaro debole.

Sul fronte opposto l'olio segna -26%, con l'olio toscano che perde 98 milioni in Usa.

Cala il vino (-2,1%), frenato dall'export verso gli Usa (-8,3%), mentre resistono i vini di Langhe, Roero e Monferrato (+8,5%) e il Prosecco, stabile. Giù pasta e dolci (-4,5%) e riso (-11,3%), quest'ultimo penalizzato da giacenze elevate e concorrenza delle importazioni asiatiche, con riso di Vercelli e riso di Pavia entrambi in calo a doppia cifra.

«La fotografia che ci restituisce il Monitor è la misura che ci guida nel supporto al settore del nostro Paese, che si conferma in buona salute.

Dopo il record del 2025, anche i primi mesi di quest'anno segnano la tenuta delle esportazioni sui mercati internazionali, in particolare per le produzioni che uniscono qualità, identità locale e innovazione», spiega Massimiliano Cattozzi, responsabile direzione Agribusiness divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Per tornare al Monitor, il caffè sale a 497 milioni, trainato dal distretto torinese di caffè, confetterie e cioccolato, a 321 mln (+5,6%) su Germania e Nord America, mentre corre il napoletano (+19,6%) su Stati Uniti, Francia e Polonia.

Le conserve avanzano dell'1,2%, trainate dal ritorno in positivo di conserve di Nocera (+2,5%) dopo il calo del 2025, e dallo scatto dell'ortofrutta e conserve del foggiano (+39,9%). In flessione invece il comparto conserve dell'alimentare di Parma (-18,9%). Bene anche carne e salumi (+4%), con i salumi del modenese (+11,4%) protagonisti su Francia, Germania e Grecia, mentre arretrano le carni e salumi di Cremona e Mantova (-4,5%) e il Prosciutto e altre carni conservate di Udine (-27,9%), penalizzato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal crollo in Germania e Australia.

Sul lattiero-caseario, oltre al crollo sardo, si registra la crescita a doppia cifra del distretto della Lombardia sud-orientale (+15,3%) e della mozzarella di bufala campana (+8%), sempre più apprezzata in Francia, Polonia e Giappone. Tra i mercati, la Germania resta prima con 1,3 miliardi pur in calo (-2,1%), seguita dalla Francia (+4,4%).

Gli Usa scivolano al terzo posto, -18,1%, tra dazi e dollaro debole. Bene anche Paesi Bassi (+8,8%) e Spagna (+15,1%) e gli emergenti Polonia e Romania a +5,7%, contro il -1,6% degli altri, mentre arretra la Russia (-7,3%) dopo il forte 2025.

Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese, dal 2020 ha erogato oltre 15 miliardi di euro ed è un punto di riferimento alla crescita delle imprese del settore agroalimentare, accompagnandole nei percorsi di internazionalizzazione, finanza straordinaria, innovazione e transizione sostenibile, fino alla gestione dei rischi climatici e cyber.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il Masaf dà via libera ai blend, ma solo se il risultato resta nei parametri dell'extravergine

Miscele d'olio? Solo per l'export

Vergine ed EVO si possono mixare per vendere fuori Italia


Miscele d'olio? Solo per l'export
Vergine ed EVO si possono mixare per vendere fuori Italia

Retromarcia parziale del ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare sulla miscelazione dell'olio vergine ed extravergine di oliva; pratica che era stata proibita con la circolare n. 347821 del 16 luglio 2026, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 2026.

Con una nota siglata dai capi dipartimento Giuseppe Blasi, Marco Lupo e Felice Assenza l'11 agosto scorso, in risposta a quesiti formulati da Federolio e Assitol, il ministero ha chiarito che: «In caso di miscelazione di olio extravergine di oliva con olio vergine di oliva, è possibile etichettare il prodotto ottenuto come olio extravergine di oliva, qualora il prodotto sia destinato alla esportazione, sfuso o confezionato, in un paese UE o extra UE, fermo restando il rispetto dei requisiti chimico, fisici ed organolettici per l'olio di oliva extravergine». Quindi, le miscele di olio vergine ed extravergine di oliva tornano a essere possibili, ma solo se il prodotto finale è conforme ai parametri dell'extravergine e solo per l'export. L'Italia si allinea così a quanto ha stabilito la Spagna con il Real decreto n. 760/2021 e le successive circolari interpretative. Se, infatti, l'articolo 8 comma "d" del Real Decreto prevede in Spagna l'impossibilità di classificare come olio di categoria superiore un prodotto già classificato in precedenza come di categoria inferiore, di fatto proibendo le miscele vergine - extravergine, il governo spagnolo ha sospeso l'applicazione di questo punto per l'olio destinato all'export, in attesa di chiarimenti da Bruxelles. Chiarimenti che non sono mai arrivati.

È questa la ragione per cui, in Spagna, è possibile produrre oli da miscele extravergine - vergine, dichiarate extravergine, per poi esportarle in Italia, finendo poi sugli scaffali dei supermercati nazionali.

La nuova interpretazione del ministero italiano, quindi, depotenzia di fatto la misura del 16 luglio 2026, che prevedeva la riclassificazione entro 30 giorni dell'olio detenuto dalle aziende, frutto di miscele, come vergine di oliva.

L'olio potrà continuare a essere detenuto negli stoccaggi dell'industria olearia e classificato come extravergine purché destinato all'export, ma «resta inteso che è necessario garantire la corretta tenuta del registro telematico dell'olio in modo da assicurare la massima trasparenza e rintracciabilità delle predette operazioni». Le aziende imbottigliatrici, inoltre, potranno effettuare miscele vergine-extravergine anche per l'olio italiano, puchè destinato ai mercati esteri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'Osservatorio Findomestic di agosto vede le intenzioni di acquisto in calo per il terzo mese

Consumi, dal tech segni di vitalità

In flessione i viaggi. Stabile l'auto nuova, scende l'usata

ANDREA BRENTA


L'Osservatorio Findomestic di agosto vede le intenzioni di acquisto in calo per il terzo mese

Consumi, dal tech segni di vitalità

In flessione i viaggi. Stabile l'auto nuova, scende l'usata

Wellness e outdoor protagonisti a Hospitality

Nei prossimi tre mesi crollano le intenzioni all'acquisto di viaggi, mentre il comparto tecnologico mostra segnali di vitalità.

Sono alcune delle evidenze dell'Osservatorio mensile di agosto di Findomestic, che per il mese in corso registra una flessione delle intenzioni d'acquisto degli italiani del 2,1% che segue i cali di giugno (-2,7%) e luglio (-4,2%).

L'inflazione si conferma il primo timore degli italiani, davanti al cambiamento climatico, mentre il calo del potere d'acquisto delle famiglie resta tra le questioni più avvertite. Gli ottimisti verso il futuro scendono dal 39% di luglio al 36%, resta stabile al 41% la quota di famiglie che giudica problematica la propria situazione economica e si mantiene sostanzialmente invariata anche la capacità di risparmio: il 61% del campione dichiara infatti di aver accantonato almeno piccole cifre negli ultimi dodici mesi (era al il 62% nel mese precedente).

«Anche ad agosto la dinamica dei prezzi resta il tema centrale», ha commentato Alex Papi, economista di Findomestic.

«Gli italiani avvertono soprattutto le tensioni che interessano le spese più frequenti e i costi di energia e dei carburanti, oltre al riaccendersi delle tensioni in Medio Oriente che riporta l'allerta sui conflitti militari».

«Si tratta», ha aggiunto Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic, «di un atteggiamento cauto da parte di molti italiani che spesso preferiscono rimandare acquisti importanti a momenti più positivi».

Le intenzioni d'acquisto degli italiani nei prossimi tre mesi calano complessivamente del 2,1% ad agosto, al minimo da sei mesi. La flessione più marcata riguarda i viaggi che, pur restando la categoria con la quota più alta di intenzionati all'acquisto, scendono al 54% (-5,2 punti percentuali rispetto a luglio). Seguono i piccoli elettrodomestici, al 36% (+0,1), e le attrezzature per il fai da te, al 31% (-1,5). Il comparto tecnologico mostra invece segnali di vitalità: la telefonia sale al 28% (+0,8), le Tv al 22% (+1,2), i tablet al 16% (+1,4) e i pc al 22% (+0,3). Le attrezzature sportive si attestano al 26% (-0,2), i mobili al 23% (-0,7) e i grandi elettrodomestici al 22% (-1,2). Tra i mezzi di trasporto, l'auto nuova si conferma al 14%, senza variazioni rispetto a luglio: un segnale di positiva stabilità in un mese di generale debolezza. L'auto usata scende all'11% (-1,3), mentre e-bike, motoveicoli e monopattini elettrici o affini si attestano rispettivamente al 9% (+0,2), al 6% (-0,4) e al 5% (-0,8).

Nel mercato della casa, le ristrutturazioni salgono al 14% (+0,7) e gli infissi al 12% (+1,2), mentre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le fotocamere arretrano al 12% (-1,6). Tra le soluzioni per l'efficienza energetica, le pompe di calore raggiungono l'11% (+1,7), mentre fotovoltaico e solare termico scendono all'8% (-2,5), l'isolamento si attesta all'8% (-0,3) e le caldaie a condensazione o biomassa al 7% (-3).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Una carestia ma, precisa Confcommercio, con antipasto, primo, secondo, dessert e amaro

C'è la crisi col tutto esaurito

A luglio le presenze sono cresciute del 4,4%, sul 2025

MARCO BIANCHI


Una carestia ma, precisa Confcommercio, con antipasto, primo, secondo, dessert e amaro

C'è la crisi col tutto esaurito

A luglio le presenze sono cresciute del 4,4%, sul 2025

C'è un problema serio con la crisi italiana: gli italiani continuano ostinatamente a non collaborare. L'opposizione annuncia da mesi famiglie allo stremo, consumi evaporati, turismo in ginocchio, lavoro introvabile perché inesistente.

Poi arriva Ferragosto e succede l'imponderabile: aeroporti stracolmi, autostrade intasate, alberghi pieni, località turistiche prese d'assalto e ristoranti nei quali per trovare un tavolo bisognava probabilmente prenotare durante il governo Draghi. Naturalmente saranno tutte comparse pagate da Palazzo Chigi.

Perché i numeri, quando contraddicono la narrazione, diventano fastidiosamente reazionari. FIPE-Confcommercio calcola che nel solo mese di agosto gli italiani spenderanno 10,8 miliardi di euro per mangiare e bere fuori casa.

1,6 miliardi arriveranno dai turisti stranieri. I soli ristoranti assorbiranno 6,2 miliardi, i bar 2,2 miliardi.

E nel solo giorno di Ferragosto nei pubblici esercizi è stato superato il miliardo di euro di spesa, con almeno 500 milioni lasciati tra pranzi e cene nei ristoranti. Una carestia, insomma. Ma con antipasto, primo, secondo, dessert e amaro. Ma vi sono dettagli ancora più imbarazzanti. Il settore della ristorazione occupa circa 1,37 milioni di lavoratori, il 51% donne e circa il 40% under 30. E mentre qualcuno continua a spiegare che «il lavoro non c'è», Restworld rileva oltre 6 mila offerte di lavoro attive nel settore. Il problema, dunque, sembra essersi capovolto: non è trovare un posto di lavoro, ma trovare qualcuno disposto a occuparlo.

Anche sugli stipendi il quadro è un po' meno caricaturale di quello raccontato quotidianamente. Secondo l'indagine, per i camerieri la retribuzione media mensile è di circa 1.700 euro, che sale a 1.950 euro in Trentino-Alto Adige; per le figure specializzate si arriva a 2.250 euro netti per gli chef, 1.998 euro per i cuochi capo partita e 1.978 euro per i responsabili di sala. Più basse le medie per barman (1.467 euro), addetti cucina (1.484) e cuochi (1.552). Certo, esistono criticità. Restworld segnala che il 17% dei lavoratori del settore è sotto la soglia di povertà salariale. È un problema vero, da affrontare. Ma proprio per questo sarebbe utile discutere della realtà anziché continuare a celebrarne il funerale. Nel frattempo, il turismo italiano presenta un'altra curiosa forma di agonia: a luglio le presenze sono cresciute del 4,4%, con oltre 4 milioni di presenze in più rispetto al 2025; gli arrivi sono aumentati del 4,5%, circa un milione in più. La componente straniera delle presenze è cresciuta del 6%. E anche il mercato del lavoro continua a guastare l'umore ai professionisti della catastrofe. A giugno la disoccupazione era al 5,7%, con 269 mila occupati in più in un anno, 143 mila dipendenti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

permanenti in più e 64 mila lavoratori a termine in meno. Forse, allora, qualche merito alle politiche del Governo Meloni dopo 4 anni bisognerà prima o poi riconoscerlo. Non significa che tutti siano diventati ricchi, che ogni stipendio sia adeguato o che non esistano famiglie in difficoltà. Significa qualcosa di molto più semplice: l'Italia reale è parecchio diversa dall'Italia depressa raccontata dall'opposizione per necessità politica. Il problema della sinistra, ormai, non è più dimostrare che gli italiani stanno male. È convincerli del loro disagio mentre fanno la fila al gate, cercano una camera d'albergo, prenotano il ristorante che nel frattempo non trova camerieri. La crisi c'è. Solo che, per Ferragosto, aveva messo il cartello: tutto esaurito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

assoutenti

Caro-caffè, in 5 anni il prezzo al bar è aumentato del 24%



Aumenta il prezzo del caffè al bar. Un espresso costa oggi in Italia quasi un quarto in più rispetto a cinque anni fa. Lo afferma il Centro di formazione e ricerca sui consumi che, con Assoutenti, ha realizzato un nuovo studio sui prezzi della tazzina analizzando i nuovi rincari che hanno interessato il caffè nel corso del 2026. E i rischi aumentano: le esportazioni di caffè colombiano stanno subendo una grave interruzione logistica a causa del terremoto che ha colpito il Paese. Sulla base dei dati del ministero delle Imprese, emerge che l'espresso costa in media nel nostro Paese 1,29 euro, ben 25 centesimi in più rispetto al 2021, con un incremento medio del +24,2% ma con un andamento molto diversificato a seconda delle zone. Bolzano si conferma la città col prezzo più alto a 1,51 euro a tazzina, seguita da Pescara con 1,49 euro. Messina, con 1,06 euro, è la città più economica. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Gasolio, sconto azzerato stangata sul controesodo

Gli aumenti dei prezzi hanno già mangiato l'aiuto approvato il 4 agosto I consumatori chiedono di prorogare l'intervento almeno fino a settembre

MASSIMO FERRARO


Gasolio, sconto azzerato stangata sul controesodo

Sconto azzerato, si torna alla casella iniziale. L'ultimo taglio alle accise di 17,1 centesimi al litro sul gasolio è stato progressivamente eroso e in due settimane il prezzo è tornato ai livelli del 4 agosto, quando è entrato in vigore. Tra una settimana, il prossimo 25 agosto, finirà l'effetto dell'ultima sforbiciata e senza un nuovo intervento si rischia una nuova, ennesima stangata sugli automobilisti proprio in concomitanza con il controesodo di fine mese.

A certificare l'inesorabile risalita dei prezzi nelle stazioni di servizio è il bollettino dell'Osservatorio prezzi del Mimit. Ieri il costo medio della benzina (che non è toccata da questo sconto) self in autostrada era di 2,073 euro per litro, mentre quello del gasolio è tornato a 2,173, esattamente il valore del 4 agosto. Quel giorno il governo prorogava lo sconto introdotto il 28 luglio, quando il gasolio era arrivato ai massimi dall'inizio della crisi a Hormuz: 2,250 euro in media al litro in autostrada. I due interventi estivi sono costati 370 milioni di euro ma dal 18 marzo, quando è stato approvato il primo decreto, la spesa per provare a raffreddare i prezzi ai distributori è stata di 2,37 miliardi, dilazionata in nove provvedimenti. Misure tampone, in vigore per pochi giorni o qualche settimana e poi rinnovate, nella speranza che nel frattempo si risolvesse la guerra in Iran. Così non è stato, i negoziati sembrano in stallo e il greggio del Mare del Nord è rimasto intorno ai 90 dollari al barile, rispetto ai 70 del pre-guerra.

Martedì prossimo scadrà anche l'ultima riduzione, se l'esecutivo deciderà di non prendere misure analoghe il gasolio si apprezzerà di 17 centesimi in un giorno. Per ora il nodo non è ancora stato sciolto. «Il rischio concreto - ha dichiarato il presidente della Federazione autonoma piccole imprese Gino Sciotto - è che il costo del diesel continui a pesare in maniera insostenibile soprattutto sulle piccole imprese, sull'autotrasporto, sull'artigianato». Preoccupati anche i consumatori. Unc chiede un nuovo taglio su diesel e su benzina «almeno fino a settembre», stessa richiesta del Codacons: «Senza un intervento, il grande controesodo estivo rischia di rimanere scoperto proprio quando milioni di italiani si sposteranno in auto, con il pericolo di una nuova stangata sui rifornimenti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

Il fatturato 2026 di Anthropic oltre i 65 miliardi in vista dell'Ipo

Accelerano gli investimenti in IA Ma in Italia gli esperti non si trovano

Red. Eco.


Accelerano gli investimenti in IA Ma in Italia gli esperti non si trovano

ROMA «Le imprese italiane accelerano gli investimenti in intelligenza artificiale ma non trovano le professionalità necessarie per gestirla», avverte Confartigianato, che con un approfondimento sul 2025 calcola: «Su 621mila richieste di lavoratori con competenze digitali avanzate, ben 316mila, pari al 50,8%, sono risultate di difficile reperimento».

Mentre si guarda ai colossi mondiali del settore come Anthropic, che quest'anno potrebbe superare i 65 miliardi di dollari di fatturato, sette volte più del 2025 - scrive Bloomberg, ricordando che la società potrebbe debuttare a Wall Street già in autunno - le sfide della transizione digitale investono ogni azienda, fino a pmi e artigiani. Le assunzioni nel settore dell'IA stanno crescendo rapidamente, come evidenzia anche un'analisi di Linkedin che sottolinea quanto le donne abbiano meno opportunità.

«L'intelligenza artificiale - avverte il presidente di Confartigianato, Marco Granelli - può diventare un potente fattore di produttività e competitività ma per coglierne le opportunità servono persone capaci di governarla. La sfida dell'IA è innanzitutto una sfida sulle competenze: occorre rafforzare la formazione, il raccordo tra scuola, università, sistema formativo e imprese e garantire anche alle micro e piccole aziende l'accesso alle professionalità necessarie». Il 71,8% delle imprese - stima l'ufficio studi di Confartigianato - ha effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti della transizione digitale. La mancanza di personale qualificato viene indicato dal 58,6% delle imprese come principale ostacolo ad utilizzare l'IA. Seguono la carenza di chiarezza legislativa (47,3%), indisponibilità o scarsa qualità dei dati necessari (45,2%), preoccupazioni per privacy e protezione dei dati (43,2%), costi elevati (43%), considerazioni etiche (25,7%). Red. Eco. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'AI attecchisce nella finanza italiana: assicurazioni al 70% e banche al 59%

R.Fi.


L'AI attecchisce nella finanza italiana: assicurazioni al 70% e banche al 59%

La crescita dei servizi digitali, la diffusione dell'intelligenza artificiale e l'evoluzione delle infrastrutture di pagamento rendono sempre più imprescindibile a livello europeo la trasformazione dell'ecosistema digitale e finanziario. Secondo gli ultimi dati della Banca Centrale Europea, nel primo semestre del 2025 i pagamenti non cash dell'area euro hanno raggiunto quota 77,7 miliardi, in crescita del 7,7% su base annua: tuttavia le infrastrutture su cui poggiano queste transazioni soffrono di una condizione di dipendenza strutturale da fornitori extra-Ue. Un esempio è il mercato del cloud computing dove il maggiore operatore europeo ha solamente una quota del 2%. Una dipendenza che riguarda anche i pagamenti, con quasi due terzi delle transazioni con carta realizzate nell'area euro che transitano su infrastrutture extraeuropee.

Queste sono alcune delle evidenze principali del report "Sovranità Digitale & Finanziaria, Navigare il cambiamento nell'Era della Trasformazione", realizzato da Deloitte come knowledge partner di Abi per la prima edizione di WeSec - Il Salone della Sicurezza, che si terrà a Milano il 22 e il 23 settembre. All'evento parteciperanno rappresentanti istituzionali e autorevoli esperti di sicurezza, geopolitica, intelligenza artificiale. «Come knowledge partner di Abi - dichiara Fabio Pompei, Ceo di Deloitte Italia - ci siamo posti l'obiettivo di contribuire a identificare le priorità dell'agenda economica di fronte alla transizione digitale.

La relazione tra il sistema finanziario e le infrastrutture digitali è una di queste priorità. Affrontarla con un approccio di collaborazione tra pubblico e privato è fondamentale».

«Il report sulla sovranità digitale e finanziaria - afferma Luigi Capitanio, strategy and business design leader di Deloitte Emea - ribadisce quanto questo aspetto stia acquisendo un'importanza crescente per l'ecosistema europeo. Se da un lato la resilienza delle infrastrutture digitali incide direttamente sulla stabilità del sistema finanziario, dall'altro lato l'evoluzione degli strumenti di pagamento deve essere integrata a livello monetario, tecnologico e infrastrutturale». Uno degli elementi distintivi del report è l'analisi congiunta della sovranità digitale e della sovranità finanziaria. Lo studio individua le principali direttrici di riflessione, a partire dal ruolo della governance in quanto il quadro normativo europeo rappresenta un passo importante nel rafforzamento della resilienza del sistema. A questo aspetto si affianca l'impatto dell'IA.

Il report mostra come la crescente adozione dell'intelligenza artificiale amplifichi la dipendenza strutturale da un numero ristretto di provider extra europei: il 75% delle imprese che utilizzano l'IA si affida a servizi cloud di terze parti e il 39% impiega modelli di IA sviluppati da fornitori esterni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

In particolare, la diffusione dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario è destinata a rendere ancora più rilevante il tema della dipendenza dai fornitori. Secondo il rapporto Ocse-Banca d'Italia sull'IA nei mercati finanziari italiani, il 39% degli operatori intervistati utilizza già l'IA nell'operatività quotidiana, con punte del 70% nel comparto assicurativo e del 59% in quello bancario. Un'accelerazione che però si scontra con un basso livello di alfabetizzazione finanziaria digitale, misurato per la prima volta nell'edizione 2023 dell'indagine IACOFI della Banca d'Italia, pari ad appena 4,6 su 10. Nel confronto internazionale dell'OECD/INFE 2023, l'Italia si colloca sotto la media dei 39 Paesi partecipanti, tra gli ultimi posti dell'Unione Europea. «Alla luce della crescente digitalizzazione dei servizi finanziari, i temi della cybersecurity, della prevenzione delle frodi e della protezione dei dati assumono un valore strategico per l'intero settore bancario. Non si tratta soltanto di presidiare il rischio tecnologico, ma di rafforzare la fiducia dei clienti e contribuire alla stabilità dell'intero ecosistema economico e sociale» afferma Marco Elio Rottigni, direttore generale di Abi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'analisi

UMANOIDI IN FABBRICA: LA SFIDA È PSICOLOGICA

Marco Taisch


L'analisi
UMANOIDI IN FABBRICA: LA SFIDA È PSICOLOGICA

Mentre il dibattito pubblico continua a concentrarsi su intelligenze artificiali generative come ChatGPT o Claude nonché sul grado di autopercezione delle macchine, nelle fabbriche di tutto il mondo sta per consumarsi una transizione a mio avviso ben più radicale: l'ingresso dei robot umanoidi.

Non si tratta di fantascienza, né di una prospettiva lontana: aziende come Tesla con Optimus, Figure AI, Boston Dynamics e il colosso cinese Unitree stanno già testando - e in alcuni casi rendendo operativi - robot dalle sembianze umane in contesti di lavoro reali. Entro il 2030, secondo le stime più accreditate, il mercato globale degli umanoidi industriali raggiungerà i 38 miliardi di dollari. L'Italia, con la sua vocazione manifatturiera, non potrà restare alla finestra.

La questione non è di poco conto. Nella storia dell'industria, i lavoratori si sono abituati a convivere con macchine di ogni tipo: torni, presse, bracci robotici, nastri trasportatori. Ma si trattava sempre di macchine inequivocabilmente tali: strumenti, non interlocutori.

L'umanoide rompe questa consuetudine in modo brutale. Ha due braccia, due gambe, può avere un volto. Si muove nello spazio quasi come un essere umano. In alcuni casi parla, risponde, reagisce. E si prepara ad affiancare l'operaio sulla stessa linea di montaggio.

Questo rischia di favorire ciò che gli psicologi cognitivi chiamano «uncanny valley», la valle perturbante: quella soglia in cui la somiglianza con l'umano è abbastanza elevata da creare familiarità, ma non abbastanza da eliminare il disagio.

C'è poi un salto ulteriore, ancora più dirompente: gli umanoidi di nuova generazione non sono semplici esecutori di compiti ripetitivi: sono sistemi dotati di intelligenza artificiale in grado di pianificare sequenze di lavoro, ottimizzare in tempo reale l'allocazione delle risorse, monitorare le performance dei colleghi umani e, in prospettiva, emettere istruzioni operative.

In altre parole: l'umanoide non sarà solo un collega. Potrà diventare un caposquadra o addirittura un caporeparto.

Un'entità non umana con autorità funzionale su lavoratori in carne e ossa.

Siamo pronti a questo? La risposta più onesta è no.

Non lo sono le imprese, che non hanno ancora sviluppato framework organizzativi per gestire gerarchie miste uomo-macchina. Non lo sono i sindacati, che hanno appena iniziato a porsi le domande corrette. Non lo sono le istituzioni, che non hanno ancora prodotto un quadro normativo adeguato. E non lo sono, soprattutto, i lavoratori, che nessuno sta preparando a questa transizione con la serietà che merita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

La formazione professionale, in Italia come in Europa, è strutturata attorno a un paradigma in parte superato: si formano competenze tecniche per controllare macchine non autonome, competenze relazionali per lavorare in gruppi costituiti da umani, competenze gestionali per coordinare risorse anch'esse umane. Nessuno di questi insegnamenti è adeguato a preparare un lavoratore a interagire con entità umanoidi dotata di AI.

Servano nuovi modelli formativi. La storia dell'industria, del resto, è piena di tecnologie straordinarie che hanno faticato ad affermarsi non perché non funzionassero, ma perché le organizzazioni e le persone non erano pronte a usarle. In Italia si continua a parlare di robot umanoidi quasi esclusivamente in chiave di impatto occupazionale: quanti posti di lavoro verranno sostituiti, in quale arco di tempo, in quali settori. È un dibattito legittimo, ma incompleto e soprattutto tardivo rispetto alle dinamiche effettive. La domanda più urgente non è «quanti lavori spariranno», ma «come cambierà la natura del lavoro che resta» e «come stiamo preparando le persone al cambiamento». La mia opinione è che ogni euro investito in robot umanoidi dovrebbe essere accompagnato da un investimento equivalente nella preparazione delle persone che con quegli umanoidi dovranno cooperare. Non solo come atto di responsabilità sociale, ma come condizione necessaria per il ritorno sull'investimento tecnologico. Tecnologia senza psicologia è una scommessa persa in partenza. Per l'Italia, il rischio di non salire - una volta di più - sull'ultimo treno dell'innovazione industriale resta alto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Confartigianato: "A Torino servono 9mila esperti". Dalla Regione 2 milioni per i corsi

L'appello delle imprese sull'Ai "Mancano i tecnici formati Ora va studiata nelle scuole"

Francesco Munafò


L'appello delle imprese sull'Ai "Mancano i tecnici formati Ora va studiata nelle scuole"

Specchio dei tempi

francesco munafò Le imprese artigiane torinesi non trovano giovani tecnici capaci di utilizzare l'Intelligenza Artificiale e le nuove tecnologie digitali. Solo a Torino le aziende faticano a riempire più di 9mila posti.

Il dato emerge dall'ultimo report dell'ufficio studi di Confartigianato. Nell'era del boom dei chatbot, il documento, pubblicato ieri, racconta di aziende sempre più interessate all'Ai, ma con gravi problemi nel reperire le competenze necessarie a gestirla. «Mancano i percorsi scolastici adeguati - è la diagnosi del direttore piemontese di Confartigianato Carlo Napoli - tanti giovani si presentano ai colloqui di lavoro con un diploma o un corso professionalizzante alle spalle, ma poi hanno difficoltà a padroneggiare le nuove tecnologie nella vita quotidiana dell'azienda».

Si tratta di geometri, falegnami, esperti di meccatronica: tanto fondamentali nel panorama artigianale della città quanto difficili da trovare. Anzi, difficili da trovare con le competenze adeguate. Gli istituti professionali e i corsi post diploma messi a punto dalla Regione continuano a sfornare talenti, «ma spesso questi ragazzi non hanno mai affrontato veramente l'uso dell'intelligenza artificiale» continua Napoli. Che aggiunge: «Una situazione di questo tipo va cambiata: per le aziende i chatbot sono fondamentali, è una questione di sopravvivenza».

La Regione ha deliberato recentemente uno stanziamento da due milioni di euro per formare sull'Ai gli insegnanti degli ITS, i corsi post diploma professionalizzanti, e la nuova misura sarà pronta entro l'autunno. Tra i corsi, poi, ce n'è uno dedicato solo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Chi le studia può sperare di lavorare nel marketing digitale, nella domotica, nel cloud computing e in tanti altri campi.

«Bisogna continuare a implementare lo studio di queste tecnologie, e servono più percorsi anche nell'ambito della meccatronica» continua Napoli.

La disciplina unisce meccanica, elettronica e informatica per creare e controllare sistemi automatizzati come linee di montaggio e macchine a controllo numerico, centraline, sensori e sistemi di guida assistita nelle auto moderne. I tecnici che la studiano sono ricercatissimi.

L'appello di Confartigianato, poi, vira anche verso il ministero: «Si rafforzi nell'ultimo biennio l'alternanza scuola lavoro».

E quali sono i comparti che soffrono di più? Sono quelli che animano maggiormente il mondo artigianale torinese. Che - sulla traccia di quello nazionale - è composto per la metà da aziende del settore edilizio, insieme a quelle che si occupano di lavorazione del legno e alle imprese metalmeccaniche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Sono quelle che richiedono più tecnici specializzati nei modelli tecnologici avanzati. «Un geometra oggi si trova con il lumicino. Anche perché, oltre alle competenze tradizionali, deve averne tante altre di natura digitale - continua Napoli - ormai, progetti edili che prima richiedevano un anno si fanno in sei mesi con l'Ai». I posti di lavoro che a Torino richiedono competenze digitali avanzate, secondo il report, sono 17mila950. Di questi, 9. 050 sono considerate «di difficile reperimento». La metà. La situazione è simile allargando la lente al Piemonte, al Nord-Ovest e all'Italia. In tutta la penisola, infatti, 316mila tecnici sono di difficile reperimento, su un totale di 621mila richiesti dalle imprese.

Le quali continuano a investire in intelligenza artificiale. Nel 2024 erano solo il 7%, diventato il 14, 2 nel 2025. Anche perché l'Ai è entrata a gamba tesa nella vita aziendale. Viene utilizzata per il marketing e el vendite, per organizzare la parte amministrativa e per fare ricerca e sviluppo. Una svolta epocale, a cui però servono lavoratori e competenze ancora tutte da programmare. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Segnalazioni

Stasera a Novilara appuntamento con le stelle Il Gruppo Astrofili guiderà i partecipanti


Città a secco, dove sono finiti gli investimenti?
Nicola Faccondini, il re del folk

Stasera alle 21.15, a Novilara, in via delle Scuole Nuove, appuntamento con le stelle. La serata, che rientra nella rassegna «Una finestra sulla natura in città» vede protagonista il Gruppo Astrofili Pesarese che metterà a disposizione della cittadinanza i propri telescopi ed esperienza per un'immersione nel fascino del cielo notturno. I partecipanti saranno guidati in un percorso conoscitivo tra il mito e la scienza che caratterizzano le costellazioni. A rendere più suggestiva l'esperienza saranno le letture tematiche curate dai lettori di «Le Voci dei Libri» e la musica dal vivo affidata al vibrafono di Daniel Magnani. L'ingresso è libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023